Alberto Tiabbue

...UN INCONTRO...

a cura delle attività integrative delle scuole elementari
MUSSOI - ORZES

- Sicuramente è un tipo scherzoso...
- Si parte...
- Vi erano... marmi magnifici...
- Ci raccontò la sua vita...
- Mi ha fatto capire...

Sicuramente è un tipo scherzoso.

La maestra delle attività integrative ci ha proposto di fare la conoscenza di un famoso scultore bellunese. Da alcuni giorni ci stiamo preparando a questo incontro. Io penso spesso a questa persona che ancora non conosco: sicuramente è un tipo scherzoso come Mauro, il mio amico scultore di Erto: che fa sempre scherzi.

I miei genitori mi hanno detto che è una persona importante. Io non ho mai visto dal vero una persona importante. Che agitazio Secondo me è una persona molto orgogliosa di ciò che ha ottenut forse anche un pò vanitosa. Chissà se sarà contento di v derci! Comunque sono sicura che qualcosa imparerò.

Io sono tranquillo, penso che ci farà vedere come lavora. Credo che sia un tipo magro, con gli occh li, tristi e piuttosto severo.

è una persona molto seria.

Ah no ragazzi, secondo me è un tipo alto, con i baffetti da sparviero, insomma una persona vanitosa..



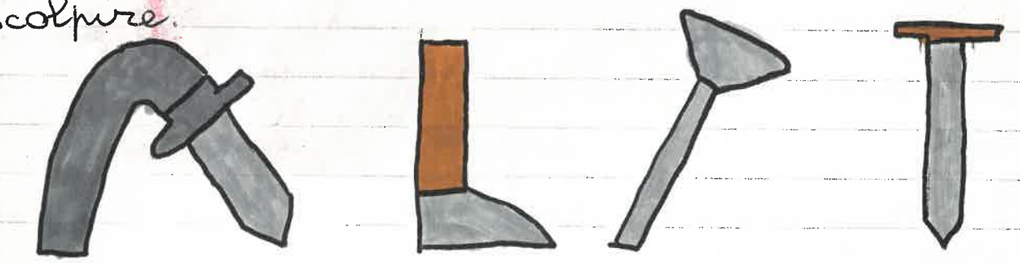


■ Si parte...

Abbiamo aspettato il pulmino e quando l'abbiamo visto arrivare gli siamo corsi incontro gridando.
Quando si è fermato siamo saliti a bordo assieme ai compagni dell'altra classe.
Dopo un po' sono arrivate la maestra Yole e la maestra Vera. Il direttore ci ha salutati e siamo partiti.

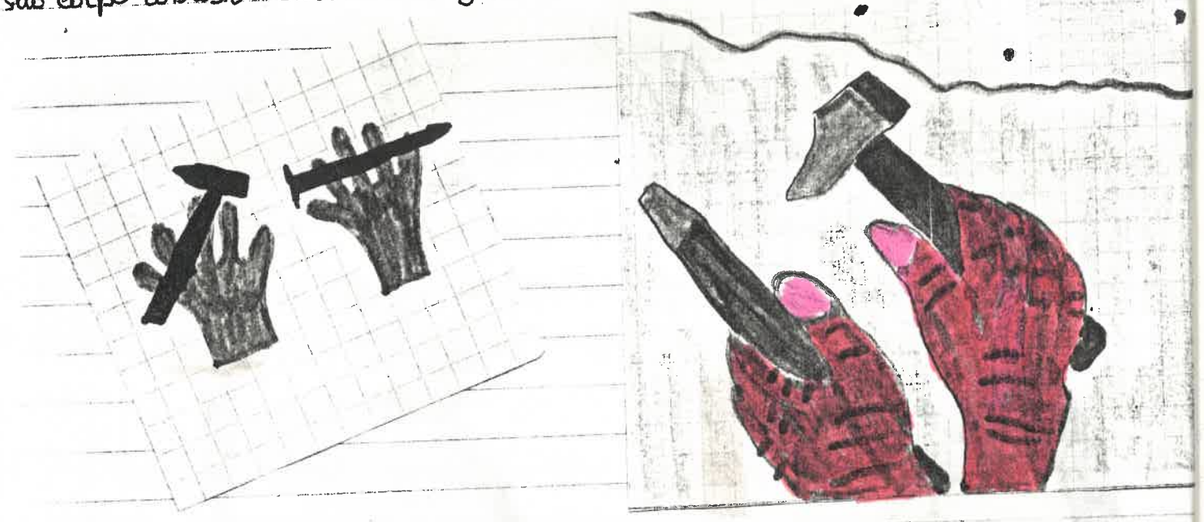
■ Vi erano... marmi magnifici...

Scesi dal pulmino siamo entrati nel suo laboratorio. È un edificio gigantesco: pieno di macchine, di operai e di attrezzi per scolpire.



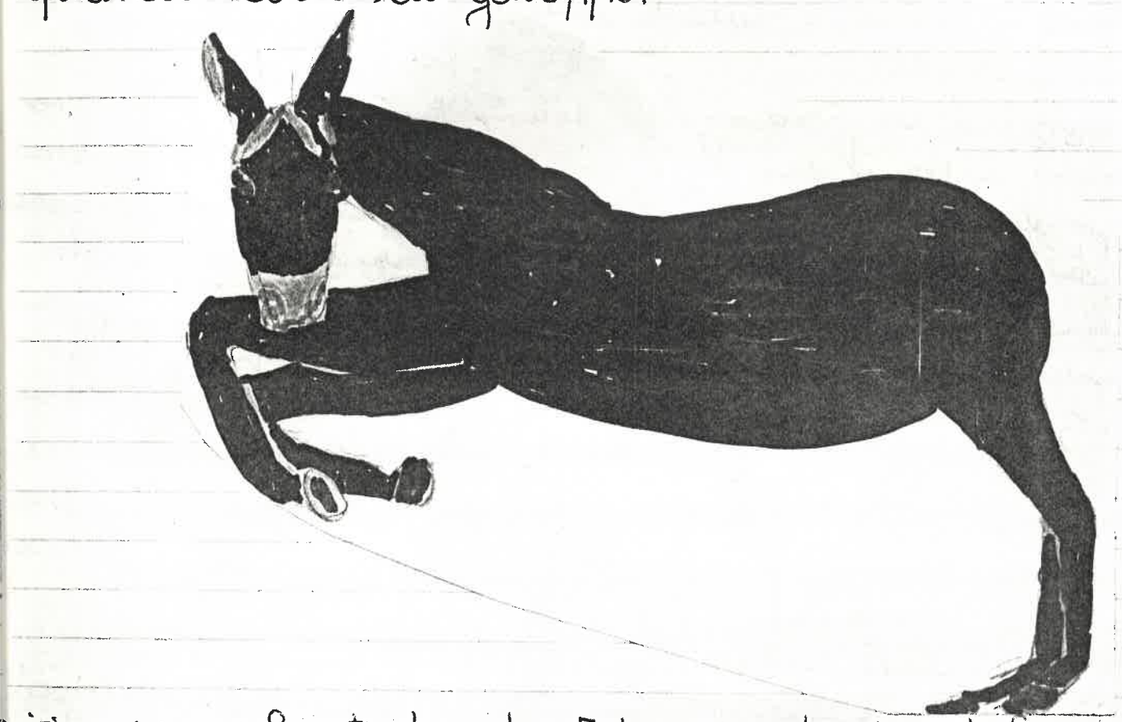
Il laboratorio ha il tetto vetrato da cui filtrano raggi di sole accecanti. Per terra vi erano scorie di marmo e perfino un braccio di statua tutto rotto. Schizzava polvere di pietra da tutti i macchinari e schegge volavano dappertutto perciò era meglio essere prudenti. Vi erano, nel laboratorio e fuori di esso, marmi magnifici da cui ricavare belle statue. Io raccolsi qualche resto di marmo e me ne riempii le tasche.
Tra coloro che stavano lavorando notai un uomo che stava scolpendo una statua altissima. La maestra si avviò verso di lui. Tutti i miei compagni si chiedevano: «È lui Franco Fiabane?» Penso che tutti se lo fossero immaginato diverso!

È un uomo gigantesco: una pancia un po' accentuata, braccia che sembrano rami di albero di baobab, gambe da elefante e grossa testa.
Io quando lo vidi rimasi molto sorpresa: non era come lo avevo pensato, ma molto meglio. Il suo aspetto mi colpì per la sua statura molto alta, il suo corpo robusto e le mani grandi e forti: da vero scultore.



Il suo viso incorniciato da una barba leggera esprimeva bontà e dolcezza.
Tutti i nomi stava scolpendo con grande attenzione tanto che pensavo che non avrebbe accettato e avrebbe continuato la sua opera. Ero sicura che per lui eravamo solo dei bambini che gli facevamo perdere tempo. Chissà se avrebbe risposto alle nostre domande! Allora lo guardai verso l'alto e vidi la statua a cui stava lavorando: vi erano raffigurate tre persone una delle quali aveva il volto rivolto verso l'alto e le corde vocali ben visibili sembrava urlare. Mi accorsi poi che vi erano sparsi qua e là i pulviscoli nei. Timidamente domandai a Fiabane che cosa fosse e lui mi spiegò che servivano per poter eseguire l'ingrandimento della statua creta a otto anni. Era questo il suo gioco preferito! Capii dal modo in cui parlò e dal suo sguardo che avrebbe risposto a tutto ciò che gli avremmo chiesto.
Abbandonò il suo lavoro e ci condusse in una stanza. Penso che fosse il suo studio. Era proprio questo lavoro.

Io pensavo: pieno di statue. Io notai subito un bellissimo cavallo che mi ricordò la puledra Lima quando corre al galoppo.



iniziammo a porre le nostre domande e Fiabane rispondeva in modo chiaro, semplice, sempre scherzando. Era molto simpatico! A mano a mano che parlava io capivo quanta passione e quanto amore provasse per il suo lavoro. Piano piano mi raccontò la sua vita.

Mi raccontò la sua vita

Mi è difficile immaginare quell'ammasso di muscoli bambino, ma bisogna pensare che iniziò a modellare la a sua prima opera fu una statua che rappresentava il viso del nonno.
Il padre anche lui scultore, gli insegnò la tecnica e seppe trasmettergli l'amore per questo lavoro. Quando Franco presentava i propri lavori al padre, questi gli

diceva sempre ciò che pensava: se andava bene o no.
Il disegno alla scuola elementare era molto bravo.
Al liceo faceva i ritratti ai compagni in cambio di un foglio protocollo.
Durante il servizio militare ad Aosta ideò un murale stemma per il suo battaglione, inoltre quando aveva un pò di tempo libero andava in un fienile a dipingere per tenersi in allenamento. Voleva far vedere i suoi dipinti al padre una volta tornato a casa. Ma quando arrivò il giorno del congedo, non li trovò più: erano finiti ad abbellire le pareti della stanza della caserma.
Dopo il servizio militare, un amico del liceo che nel frattempo era diventato giornalista, organizzò per lui una mostra. Fiabane era molto preoccupato perchè non pensava di essere all'altezza.
Fu il primo grande successo!
In seguito partecipò a molti concorsi nazionali e internazionali e spesso vinse. Franco Fiabane è diventato famoso, così famoso che ora è conosciuto in tutto il mondo e il giorno in cui siamo andati a fargli visita con lui c'era Carlos, uno studente che viene dal Paraguay per essere suo allievo.
Ora lo scultore partecipa solo ad un concorso quello dantesco perchè sostiene che bisogna lasciare spazio ai giovani.
Egli ci ha detto che prima di fare una scultura prepara dai venti ai trenta schizzi; prima di scolpire un toro ha disegnato e scolpito schiene per ben tre anni.
Fiabane è aiutato nel suo lavoro da alcuni bravi operai. Se non ci fossero loro gli ci vorrebbero



tre-quattro mesi per completare una statua. Invece con la loro collaborazione impiega meno tempo e riesce a fare di più.
Gli abbiamo chiesto di darci una breve dimostrazione di come lavora: le sue mani, quando si tratta di scolpire sono delicatissime.
Io gli ho chiesto qual è il segreto per riuscire a disegnare scolpire come lui. Fiabane è rimasto un po' in silenzio e poi ha risposto che occorrono molte cose per disegnare e scolpire bene: tenacia e molto esercizio. Egli consiglia ai suoi allievi di fare almeno un disegno al giorno per tenere la mano in esercizio. Ma il segreto forse è quello di saper osservare e memorizzare le cose che si vedono. Ci ha detto anche che non bisogna mai smettere di studiare e di ricercare. Per questo egli è in contatto con altri artisti con i quali si confronta. Ogni anno va a far visita ad un pittore fiorentino e da questi incontri impara cose nuove ed acquista maggiore fiducia in se stesso.
Mentre parlava lo osservavo: il viso sereno incorniciato dalla barba, un cappellino in testa, i capelli bianco-grigi; un carattere scherzoso, ma impegnato.
Mi è proprio simpatico!

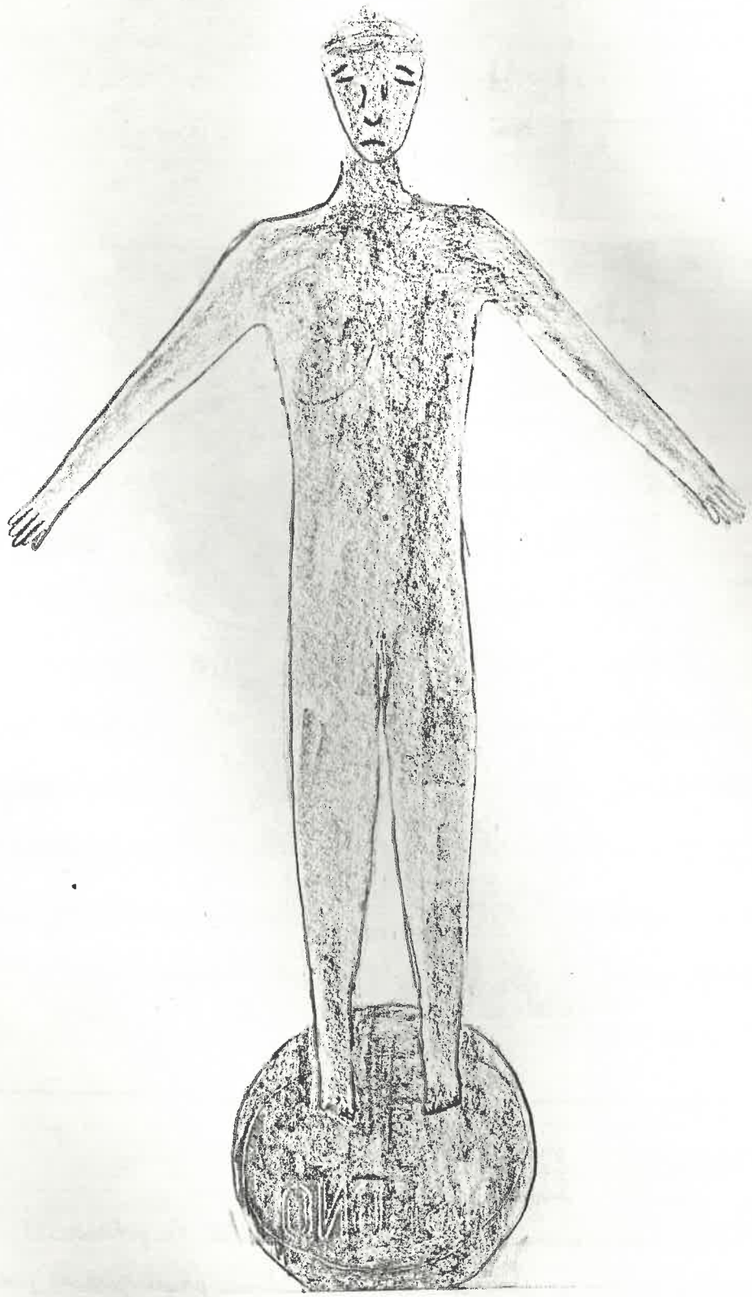
Mi ha fatto capire...

Una persona che dedica tutto il suo tempo e la sua anima alla scultura da più di vent' anni.
Questo è Franco Fiabane.

Mi ha fatto capire che quando s'inizia un lavoro non bisogna arrendersi mai neanche nei momenti più critici; per questo ci vuole una volontà forte!

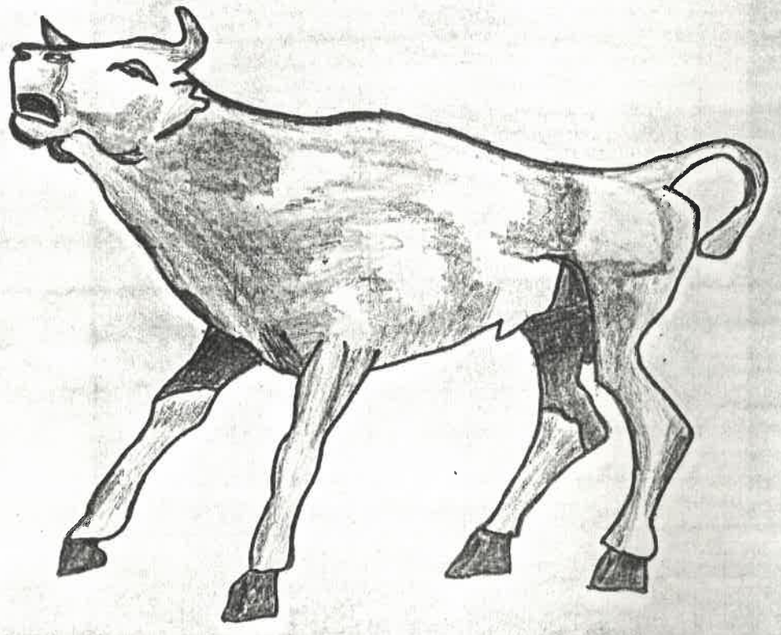
Questo incontro è stato veramente interessante e mi ha messo addosso una gran voglia di imparare perciò desidero iscrivermi al più presto ad una scuola d'arte.

Io sono molto felice che Franco Fiabane sia un bellunese!



Ragazzo sulla palla.

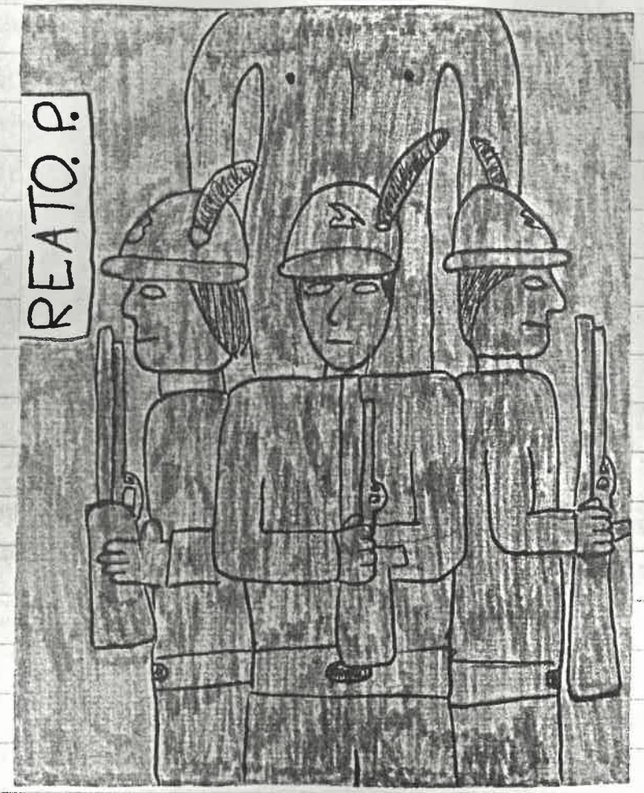
Il "ragazzo sulla palla" è il ragazzo del circo, che non è felice, perchè il suo è un gioco forzato per guadagnarsi da vivere.



T. IBOLLA FABIO

Toro.

Il Toro rappresenta la forza, la virilità, la potenza.
Sembra impossibile che quella macchina prodigiosa possa essere uccisa da un coltellino di dieci centimetri.





A me è rimasta impressa la risposta alla mia domanda:
:« Io alla mostra ho visto la scultura "Grandi ombre", ma
non ho capito il significato. Me lo può spiegare ?»
Fiabane ha risposto che rappresenta l'incontro di Dante con
i quattro sommi poeti e con le loro ombre tre volte più grandi.



Libera interpretazione della statua "Il bacio"
da parte di Marina

Sono sicura che voi, che avete letto questo giornalino, desiderate di sicuro fare una visita allo scultore Franco Fiabane.